

ROSIGNANO Il comitato del «no» alla cava risponde a Dello Sbarba

— ROSIGNANO —

BEATRICE PIZZI, portavoce del Comitato Salvaguardia e Sviluppo Territorio e Occupazione (Cssto) costituitosi nei mesi scorsi per dire «no» alla cava in località Gozzone a Castelnuovo della Misericordia, ci scrive: «Vorrei replicare alle dichiarazioni rilasciate da Enrico Dello Sbarba in merito alla vicenda della Donati Laterizi, dichiarazioni nelle quali siamo stati definiti il “gruppetto di operatori nel campo dell’agriturismo coalizzato” e il “solito comitato del no” intende fare le seguenti precisazioni. Il fatto è che dopo mesi di incontri istituzionali e non, è chiaramente emerso che le ragioni economiche ed occupazionali delle aziende agricole, presenti da sempre sul territorio, non sono state mai seriamente considerate, né nella redazione del piano cave, né nel dibattito politico in ambito comunale e provinciale. Tanto meno sono state considerate le ragioni dei residenti nelle frazioni collinari, sacrificate da oltre vent’anni alla “ragion di stato” rappresentata dalla discarica di Scapigliato. Non è mai stata fatta una minima stima o previsione d’impatto di una trasformazione territoriale deturpante ed irreversibile su realtà economiche e sociali da sempre presenti su quel territorio, da tempo dichiarato con atti ufficiali dal Comune di Rosignano Marittimo “ad alta valenza paesaggistica”».

«**LE DICHIARAZIONI** di dello Sbarba — conclude la Pizzi — sono l’ennesima dimostrazione della miopia di chi riconosce come lavoro soltanto quello fisicamente concentrato in uno stabilimento, e taccia strumentalmente il resto da romantico ambientalismo. Noi pensiamo invece che la contrapposizione fra opposte modalità di occupazione è quanto di più deleterio possa esistere quando si interviene sul governo del territorio».

